

«L'editoria tradizionale deve credere nella qualità»

INCONTRI / Le riflessioni di Barbara Hoepli presidente dell'omonima Casa editrice libraria e della Camera di Commercio Svizzera in Italia ospite della CORSI e dell'Associazione ticinese dei giornalisti

Luca Montagner

«Ulrico istituì con la sua libreria un vero e proprio salotto di cultura». Non poteva che cominciare con un dovuto omaggio al fondatore dell'omonima casa editrice, il celeberrimo Ulrico Hoepli che ormai 150 anni or sono cominciava a muovere i primi passi nel panorama editoriale internazionale l'incontro pubblico di ieri sera con Barbara Hoepli, presidente della Hoepli - Casa editrice libraria e della Camera di Commercio Svizzera in Italia, organizzato dalla CORSI e dall'ATG. Numerose le tematiche affrontate, dall'editoria, al valore del servizio pubblico per la società e fino ai rapporti economici. Sul perché tutto avvenne proprio a Milano, non va dimenticato che in quegli anni la capitale lombarda era uno dei principali poli intellettuali. Un luogo di incontro privilegiato, quindi, dove la storia veniva raccontata e discussa attraverso i libri. Fin da subito, inoltre, la casa editrice si specializzò in alcuni settori ben precisi, tra cui spiccavano le lingue – non si dimentichi che il primo volume mandato in stampa era proprio una grammatica di francese – e l'ambito scientifico e tecnico, di cui tutti ricordano i famosi «Manuali». «La volontà era quella di andare a colmare un vuoto editoriale in un settore tanto importante negli anni in cui Milano stava vivendo un grande boom economico», ha raccontato la discendente della dinastia editoriale. Il dialogo si è poi spostato, invece, sui problemi che l'editoria sta vivendo in questi anni. Tuttavia, la presidente della Hoepli

ha dimostrato un certo ottimismo. «Certo – ha affermato – un quarto dell'editoria classica è stata oggi assorbita dal digitale. Resta però ancora una buona fetta che fa ben sperare». Insomma, la carta non è destinata a scomparire a breve, parola di editore. «Ovviamente, sta al libraio accorto riuscire a sviluppare tutte quelle importanti innovazioni che sono in grado di permettere alla nave di continuare a navigare». Una giusta commistione tra carta e digitale, un occhio di riguardo verso la qualità e non solo alla quantità, la presenza di librai formati che non fungano unicamente da venditori, ma siano in grado di interagire con il cliente, attraverso consigli mirati e personali. La ricetta può essere quella di offrire un servizio di livello, capace di sod-

disfare un bisogno oggi giorno sempre più variegato. Non è mancato, poi, un accenno ai rapporti economici tra Italia e Svizzera e al ruolo della Camera di commercio svizzera a Milano, di cui Barbara Hoepli è la prima presidente donna nella storia centenaria di questa istituzione. «La nostra presenza a Milano – ha sottolineato l'ospite a colloquio con il giornalista Ruben Rossello – ricopre un ruolo fondamentale per diversi motivi: da una parte rappresentiamo i valori della Svizzera all'estero e dall'altra siamo a servizio di quegli imprenditori che decidono di avviare un'attività in Italia». L'incontro si è concluso con un elogio al servizio pubblico ticinese, perché «dalla televisione svizzera, fin da giovane, ho imparato tante cose nuove».

Il personaggio

Le radici elvetiche di una dinastia

Erede di successo

Nata a Milano nel 1971, Barbara Hoepli si è laureata cum laude in scienze delle comunicazioni alla Boston University. Prima donna a presiedere la Casa editrice Hoepli, rappresenta la quinta generazione della famiglia svizzera che nel 1870 aprì a Milano la storica libreria dando avvio a una produzione editoriale specializzata in manualistica e testi scolastici. Dal 2019 è anche la prima presidente donna della Camera di Commercio Svizzera in Italia.